



**Siria, «300
morti
a Homs»**

Più di 300 persone uccise in una sola notte a Homs, nel centro della Siria: è quanto afferma alla Bbc un membro dei servizi di sicurezza militari, ora disertore, ma testimone del «massacro» avvenuto nella terza città siriana il 18 aprile. La conferma arriva sei mesi dalla notte in cui le forze di Assad dispersero con la forza l'unico, sit-in permanente di protesta.

l'Unità

VENERDI
21 OTTOBRE
2011

5

La guerra del Ciad, i missili su Lampedusa, l'attacco Usa. Dai giorni di Craxi a quelli dell'amico Silvio

Tutti i volti del camaleonte



In senso orario: 18 novembre 1973, Gheddafi a Belgrado. 25 giugno 1979, Re Hussein e Muammar Gheddafi a Amman; 23 febbraio 1974, il residente egiziano Sadat e Gheddafi a Lahore; 12 gennaio 1986, il colonnello Gheddafi in conferenza stampa a Tripoli; 5 settembre 1986, il presidente nicaraguense Daniel Ortega, Gheddafi e il leader cubano Fidel Castro ad Harare; 15 novembre 1984 George Papandreu, Muammar Gheddafi e Francois Mitterand ad Atene; 27 aprile 1981, a Mosca incontro fra il Presidente dell'Urss Breznev ed il colonnello



leader libico enuncia i suoi principi politici e filosofici, a favore del panarabismo e contro il marxismo e il capitalismo. 1977. Nasce la Jamahiriya, «lo Stato delle masse», con cui Gheddafi, unica guida della Libia, ribattezza il Paese. Dicembre 1979. Gli Usa iscrivono la Libia nella lista dei Paesi che sostengono il terrorismo, dopo che, a Tripoli, durante una manifestazione viene incendiata l'ambasciata americana. Aprile 1986: in seguito all'attentato (3 vittime e 250 feriti) alla discoteca berlinese «La belle», frequentata da militari statunitensi, il presidente Usa Ronald Reagan dà l'ok per una rappresaglia: nella notte tra il 14 e il 15 aprile gli Usa bombardano Tripoli e Bengasi, distruggendo la residenza di Gheddafi e uccidendo la figlia adottiva. Il colonnello, avvisato dall'Italia di Craxi e Andreotti, si salva. Per ritorsione la Libia lancia due missili contro la stazione radio Loran della guardia costiera degli Usa, situata sull'isola di Lampedusa. Marzo 1992: embargo aereo e militare dell'Onu contro la Libia, seguito poi da sanzioni economiche. Marzo 1999: Gheddafi annuncia che i sospettati dell'attentato di Lockerbie detenuti in Libia, saranno trasferiti in Olanda, quindi a processo in Gran Bretagna. Marzo 2001: Gheddafi, in un summit a Sirte, è tra i sostenitori della nascita dell'Unione Africana. Agosto 2003: la Libia riconosce la responsabilità di alcuni suoi dirigenti nella strage di Lockerbie, l'attentato a bordo di un aereo della Pan Am che nel dicembre '88 provocò 270 morti, e si impegna a risarcire i familiari vittime. Dicembre 2003: dopo la guerra in Iraq, Gheddafi annuncia lo smantellamento del programma nucleare libico. Nel giugno 2006 gli Usa cancellano la Libia dalla lista nera. Il resto è cronaca dell'oggi. Cronaca di guerra. E di morte. Per 42 anni Gheddafi ha vestito i panni del leader più «funambolico» che il Nord Africa ha mai conosciuto. Ora la corda si è spezzata. Come la sua vita.❖

sa del pericolo russo, vede nel fondamentalismo islamico il suo nuovo nemico.

Con l'Italia ha sempre avuto un rapporto di amore e di odio, non soltanto perché parte della sua famiglia è stata uccisa nel periodo coloniale, ma anche perché lui stesso porta sul braccio i segni dell'esplosione di una mina italiana. Tutto questo non ha impedito che l'Italia diventasse il primo partner commerciale della Libia. Nel giorno della fine, mentre la folla a Bengasi come a Tripoli festeggia la sua morte, tornano alla memoria altri momenti cruciali che hanno segnato la vita sopra le righe del sessantottenne rais: la guerra del Ciad, il bom-

bardamento degli aerei americani, il 15 aprile 1986, sulla caserma-bunker di Bab al - Aziziyah, dove viveva il Colonnello, la rappres-

Il condottiero
Ha speso miliardi per armamenti, ma ha perso le guerre

glia dei missili Scud-B contro l'isola di Lampedusa. E ancora le crisi rovinose, la ricchezza sprecata venuta dal petrolio, le guerre perdute da Gheddafi che ha speso miliardi di dollari per gli armamenti, ma è sempre

stato sconfitto. Nel giorno della fine, rivive il «film» della sua vita.

Con alcune date che l'hanno caratterizzata. 1° settembre 1969: il 27enne colonnello Gheddafi, contrario al governo dell'anziano re Idriss al Senoussi, ritenuto troppo debole nei confronti di Francia e Stati Uniti, rovescia il regno con un colpo di Stato incruento, prende Tripoli, e proclama la Repubblica, di cui diventa la massima autorità, fregiandosi del solo titolo di Guida della Rivoluzione. Ottobre 1970: gli italiani residenti in Libia, dopo progressive restrizioni ordinate da Gheddafi, sono espulsi dal Paese. 1976: viene pubblicato il Libro verde della rivoluzione, con cui il

Dimitri Medvedev

«Speriamo che ci sia pace in Libia e che i diversi rappresentanti delle tribù raggiungano un accordo»



Silvio Berlusconi

«Sic transit gloria mundi. Adesso la guerra è finita. Sono in contatto con Misurata»



Giorgio Napolitano

«Si chiude una pagina drammatica, si costruisca un Paese nuovo, libero e unito»

